

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## MAGGIO

Come non parlare di questo mese, bello per la natura che si ridesta a novella vita, pei fiori olezzanti appena sbocciati che ergono la loro corolla al Cielo quasi per offrire a chi li ha fatti sì belli e variopinti il profumo soave che si sprigiona da loro? Però non è la sola natura che attrae e rapisce il nostro cuore, ma il sorriso di Colei che cinta di fiori e in una gloria di luce ci invita a sé allargando il proprio manto. E' il mese della Madonna, della mamma soave alla quale niuno mai ricorse invano. I canti, le preci che a Lei indirizzano i cuori devoti che tutto sperano rendono il Maggio il più bel mese pel cattolico che trova mezzo di sfogare tutto l'amor suo. Portate fiori, fanciulli, alla bella matrona e siano quelli del vostro cuore. La famiglia cattolica stretta intorno all'altare scintillante di luce e ornato di fiori ripeta l'inno d'amore alla grande benefica madre. E tu, emigrante, dalle officine, dall'aspre cime dei monti, unisci le tue preghiere a Lei che incoronata Regina, tutto può, e, ripeti la dolce preghiera imparata sulle ginocchia materne e che non devi dimenticare mai: *Ave, Maria, madre di Dio prega per noi...*

B.

## La parola di un emigrante

Rev. Sig. D. Boni,

Da un carissimo amico che ama celarsi sotto lo pseudonimo di A. Girovago, ricevo la presente lettera che per il suo contenuto reputo buona cosa renderla di pubblica ragione, perchè dà modo di conoscere con esattezza, qualche quadro della vita emigratoria. La mando quindi al nostro caro giornale perchè diffuso in molte copie in patria e fuori, abbia a suggerire a tutti gli operai ed emigranti un buon pensiero. Tuo aff.mo

ELBA.

### In viaggio.

Carissimo,...

Partendo da casa le promisi qualche mio scritto, ma le distinte mie occupazioni non mi permettono sovente di dedicarmi alla carta e colla penna. Oggi però sono tutto per lei in carne, pelle ed ossibus. E che le dirò io poi? Qualche cosa dell'ultimo mio viaggio.

Sa già che io partii con una numerosa e gaia brigata, una fra le tante che lasciano gli alpestri ma gai nostri paeselli, cantando, vociando e ridendo come se si trattasse di partire, non già per lungo tempo e per lontane regioni, ma semplicemente per una momentanea ed allegra scampagnata. Canto sconosciuto però non è vero? Mentre i veicoli corrono rapidi e stracarichi di persone, pochi pensano che vengono così trascinati lungi tanti affetti, tante energie e tanti ingegni che formerebbero la tranquillità, l'agiatazza, la proprietà e l'ambito vanto della nostra alta valle, se qui vi fosse modo di impiegare adeguatamente tanta... materia emigratoria. E intanto si parte, si parte in numero spaventevolmente crescente e si canta come ad una festa mentre negli umili casolari si sentono i gemiti delle famiglie che, vedendosi prive di chi gli è motivo d'amore e di sostegno, danno sfogo alle loro amare lagrime e, intuendo vagamente i disagi ed i pericoli che sovrastano agli emigranti, sembra loro

ancor più duro e funesto il vuoto che le ha colpite.

Chi scrive e però testimonia che, spesse volte, sotto il canto ed il riso dei partenti sta una pungente spina e spesso si vocia e si ride per nascondere una furtiva lagrima che spunta sul ciglio. Mentre l'elettrico treno ci porta a Bergamo molte volte il nostro sguardo, abbraccia le fuggenti cime dei nostri monti, i quali, nell'imponente loro elevazione, sembra ci dicano: *Addio ragazzi e in alto i cuori!*

Dopo qualche breve fermata si giunge finalmente alla capitale di quella provincia che manda pel mondo tanti suoi miseri figli che però, almeno io credo, non sono dei peggiori.

Se amaro e triste è l'abbandonare il caro lido natio, non meno impressionanti e dolenti sono gli ultimi sguardi che si rivolgono alla nostra cara Bergamo, allorchè si è pigiati in neri ed incomodi carrozzoni e che uno sbuffante e alle volte impovente mostro ci porta lontani. Oh! come rimangono impressi gli ultimi sguardi a quella nostra cara città! Parmi ancora di estaticamente contemplarla nel suo svariato ma pacifico movimento, e nell'incantevole sua posizione geografica e porto sempre con me l'immagine dell'alta città, la quale vista da lontano esercita sempre un fascino indescrivibile sull'emigrante contemplatore.

### Un dialogo.

Veniamo ora al punto principale del viaggio cioè ad un dialoghetto avvenuto in treno da Bergamo a Milano, fra il sottoscritto e un altro... gozzese.

Eran già chiusi gli sportelli, quando passò il giornalista e molti anche fra gli emigranti si provvidero di che leggere ed anche di qualche illustrazione, più o meno decente, per contemplarla lungo il viaggio. Alla mia sinistra stava una signora con un bimbo ammalato, e di rimpetto ad essa... il gozzese, un o-maccio d'aspetto poco dolce e manco simpatico. Traggo di tasca l'Eco di Bergamo e percorro le intestazioni, cercando una notizietta di cronaca del paese, quando l'omacciotto m'interroga bruscamente dando occasione al seguente battibecco:

— Cercate, cercate pure su quel giornale nero, ma non vi troverete mai nulla di gustoso, d'interessante e di attualità.

— Eppure le intestazioni che ho già scorso mi attestano tutto il contrario di ciò che voi mi asserite o buon uomo!

— L'Eco è un giornale dei preti... o lo so, io che cosa sieno e che cosa facciano i preti; (intanto agitava fra le mani un'illustrazione nella quale avevo già riconosciuto il giornale spudorato e menzognero di Podrecca Piroporco) i preti gridano e si smaniano per serbare il loro prestigio, ma un po' alla volta, perdono terreno perchè sonvi di quei tali che mettono alla luce certe robette che....

— Come, i preti perdono il loro prestigio?

— Sì, perchè essi coi loro giornali e discorsi goffi ed antiquati, tengono il popolo nell'oscurità e nella miseria, mentre essi tripudiano e fanno ogni sorta di....

— (A questo punto l'afferrai ad un ginocchio colla sinistra e colla destra minacciosa). Di che cosa gli chiesi? Sappiate signor mio, che avete sbagliato l'ambiente per fare delle fetide eruzioni,

perchè io e più ancora i fatti vi possono attestare che il clero e persone laiche cattoliche, specie in Bergamasca, non solo promettono e vociano, ma sanno anche dare e operare fondando benefiche istituzioni d'indole economica e sociale, a pro' dei giovani e dei vecchi, e degli emigranti in specie, cosicchè il popolo va sempre più stringendosi al prete, perchè un po' alla volta si convince che è veramente l'amico sincero, il protettore influente e franco sotto ogni rapporto.

— Intanto però i minchioni si lasciano corbellare e danno quattrini a iosa al prete che è sempre insaziabile.

— Può essere, ma a voi che sembrate così istruito io ricordo un'espressione che si trova in un romanzo, che dovrete leggere: « I Pronessi sposi ». Là un certo fra Galdino parlando di sé e dei suoi fratelli dice appunto così: « Noi siamo come il mare che riceve l'acqua da tutti e la distribuisce a tutti ». E infatti osserviamo anche solamente nella nostra alta valle, quanta operosità e quanta abnegazione sa dimostrare il nostro clero. Non sono pochi i preti che sudano ed operano magari con scapito di danaro per il bene del paese, e dopo d'aver terso tante lagrime e fatto tanto bene, essi vengono scelti per altri paesi a ricominciare il loro duro ed incompresso lavoro. Guardate, giunsero persino a fondare quel caro foglietto *L'Alta Valle Brembana*. Ditemi non la trovate voi un'opera buona e vantaggiosa anche per noi emigranti?

— Ma io non lo leggo quasi mai.

— No? perchè?

— Perchè quasi tutti i collaboratori sono preti e certuni di essi sogliono perdere in lunghe frivolezze e pettegolezze femminili, in esagerazioni esaltando e benedicendo chi meglio loro grada, facendo magari scalpore per società che quasi non esistono o che funzionano male.

— Baie! Gelosie di partito. Sia pure che certuni sieno un po'... menzogneri, però il giornale merita di essere letto dai ben pensanti, poichè quando si riceve in paesi lontani e ci porta tante notiziette dei nostri paesi, pare che ci sia giunto da casa un caro amico. No, non sono le notizioni dei giornalisti che son gradite all'emigrante, ma quelle semplici e fraterne dei nostri buoni giornali cattolici cittadini. I collaboratori poi dell'*Alta Valle* posso garantirveli più che retti ed illuminati, ma è certo che non possono lodare ciò che è male, non vi pare?

### Concludendo.

Su questo punto durò ancora per un po' la conversazione, durante la quale il mio interlocutore fumava a più non posso, quasi rivaleggiando la locomotiva e mandava anche le sue ondate di fumo in pieno viso alla signora del bambino ammalato, mentre con abbondanti sputi le rammolliva il lembo delle vesti e le scarpette verniciate. La signora, naturalmente, frenava a stento il suo sdegno contro il poco galante vicino. Io intanto aveva guadagnato terreno sul mio rivale, il quale sulla fine non sapeva far altro che spieguzzare tratto tratto il suo luridume esaltando, come foriero di civiltà e di progresso, per cui fui obbligato a rispondere: « Sì, caro mio, voi leggendo quei bei mobili avete fatto tanto progresso che mi avete, l'aria di un vero e perfetto... villanzone, ed avete imparato tanta civiltà che in

treno fate delle copiose ed insane fumicazioni agli ammalati e rammollite le scarpe alle signore. »

La signora a queste parole coronò con una serqua d'improperi l'omacciotto vicino dandogli grande ilarità.

Intanto il treno erasi fermato e l'intruso scornato a dovere sveltamente cercò d'andarsene. Mentre però stava per scendere, volli indirizzargli un compendioso saluto gridandogli in muso: « Andate, andate o figlio di Podrecca, ma ricordatevi che chi l'*Asino* legge, somaro diventa. » Scoppiò un uragano di applausi alla signora ed a me, e ciò mi fu di consolazione e di conferma che fortunatamente sono le schifose ed immorali idee di certi bestioni che perdono terreno, e le insaziabili malignità di certi giornali, che per verità debbo dirlo, sono stati banditi anche dai bennpensanti del paese di mia attuale dimora.

### Misericordia di emigrazione.

Senza altri incidenti si proseguì sino in Francia, dove fui stranamente impensierito vedendo alla stazione di confine un lunghissimo treno zeppo esclusivamente di emigranti italiani, i quali non potendo tutti sostare nella sala d'aspetto, molti dovettero ammonticchiare i loro poveri bagagli fuori, sulla neve, e là stare in attesa del treno francese.

A quella vista mi venne la voglia di chiedere a me stesso: Ma qualcuno di costoro non potrebbe a meno di emigrare? O alle volte il mezzo di stare a casa c'è, ma taluni invasi dalla smania emigratoria partono anch'essi e si avvedono troppo tardi dei disagi e dei dolori che soffre l'emigrante.

Come rendeva compassione tanta povera gente, specie le donne le quali pur troppo erano numerose, e maggiormente meste e tremolanti dal freddo! Oh, se un pittore fosse stato presente in quel luogo avrebbe certamente dipinto un quadro triste e compassionevole! A me venne spontanea e replicata l'esclamazione... Italia, Italia, sei pur bella e dolce, ma molti tuoi figli purtroppo poco tempo ti possono godere!

Un treno diretto mi portò lungi da quei miei cari meschini connazionali ed ora da questi monti ospitalieri guardo col pensiero, ripieno d'affetto e di cari ricordi, alla mia cara patria, alla mia amata provincia, al mio indimenticabile paese ove lasciai tante persone care....

Aff.mo amico

A. Girovago.

*Emigranti, leggetela attentamente questa lettera, dell'amico Girovago e persuadetevi che il Clero dell'Alta Valle non ha che un pensiero solo, farvi del bene, morale e materiale. All'autore della bellissima lettera, una preghiera, non sia l'ultima, scriva e troverà imitatori.*

n. d. r.

### Notizie di lavoro.

**Il mercato di lavoro in Austria.** — In tutte le principali piazze di lavoro in Austria-Ungheria si nota molta disoccupazione. E' sconsigliabile specialmente l'emigrazione a Trento. A Bolzano di mano in mano che terminano i lavori incominciati l'anno scorso, gli operai vengono messi in libertà. Finora non si nota che l'impianto di una nuova villa. Nei paesi dei dintorni, Zaifez, Candar, Alto Bolzano, ecc., se vi è qualche lavoro, la mano d'opera sovrabbonda.

**Il lavoro nell'Alsazia-Lorena.** — Il nostro Segretariato di Metz ci comunicava la settimana scorsa le seguenti notizie sul mercato del lavoro in Metz e dintorni:

«Affluiscono provenienti dal Belgio, ove si dichiarerà lo sciopero generale il 14 corr. forti colonne di operai. Il lavoro qui non manca, ma difettano gli alloggi. Ad *Amanweiler* molti operai pernottano nei vagoni delle ferrovie su un pò di paglia. Le Firme costituiscono case a tutta forza ma non in proporzione della grande affluenza.

Gli arrivi dall'Italia sono pure ingenti. I muratori e gli scalpellini non trovano lavoro: fino alla metà del mese corrente non incomincerà la stagione per gli edili.

Alcune ferriere continuano a ricercar mano d'opera. I salari sono sempre gli stessi. Il caroviveri si acuisce, le imposte aumentano».

**Il lavoro in Ungheria e Rumania.** — Il R. Ufficio per l'emigrazione di Milano comunica che viene segnalata una grande affluenza dei nostri operai in Ungheria, dove vi è forte disoccupazione. Specialmente nell'industria delle costruzioni; le fornaci quindi han poco lavoro. Anche l'industria del legname soffre assai; le segherie hanno pletora di legname segato. Anche in Rumania, le condizioni politiche hanno causato una stasi nell'attività economica.

## La scienza del cristiano

### Chi è Dio

Capito bene anche colla ragione che vi è Dio, verità che si conferma poi chiaramente dalla rivelazione, inquantochè Iddio si è fatto conoscere al mondo «molte volte, e in molti modi» come dice l'Apostolo Paolo, da principio per mezzo dei Profeti e poi per mezzo dell'Unigenito suo Figliuolo, bisogna fare un passo e vedere chi è Dio.

Ma qui dobbiamo subito confessare che quanto è facile metter lì la domanda, altrettanto è difficile dare la risposta; anche i più grandi sapienti han sempre dovuto confessare, in proposito, la loro ignoranza.

### Il filosofo Simonide.

Si racconta che una volta un certo Gerone, che era signore di Siracusa, fece chiamare il celebre filosofo greco Simonide, e gli disse: Voi che sapete tante belle cose, sapreste dirmi chi è Dio? Il filosofo ristette un istante, e poi disse: «Ecco così sui due piedi, non saprei rispondervi; datemi tempo un giorno». Il giorno dopo, invece della risposta, gli domandò due giorni, poi quattro, poi una settimana. Ma l'altro credendosi scherzato, gli domandò serio serio che cosa intendesse di fare.

Ah! principe, disse il filosofo, «quanto più ci penso e meno ci capisco; si trattava d'un mistero che non si può spiegare».

### La risposta imparata da Mamma.

Se non spiega, certo però ci fa capire qualche cosa la breve risposta che da fanciulli abbiamo imparata dalla nostra madre.

*Dio è un puro spirito, eterno, immenso, perfettissimo, creatore e signore del cielo e della terra.*

1) — E' un puro spirito, cioè è una intelligenza, una volontà, una sostanza spirituale che non ha il corpo come abbiamo noi, e che noi non possiamo nè vedere coi nostri occhi, nè toccare colle nostre mani.

Se Dio fosse composto di parti come noi, sarebbe soggetto a cambiarsi, corrompersi e allora non sarebbe più Dio. E anche quando noi nel parlare attribuiamo a Dio e occhi, e piedi, e mani, questo è un modo di parlare che dobbiamo adoperare noi poveri materiali per capire qualche cosa.

2) — E' eterno, cioè è sempre stato e sempre sarà; non ha mai avuto principio e non avrà mai fine. Egli è per necessità della sua stessa natura.

Un Dio che avesse incominciato ad essere, o che domani potesse finire, non sarebbe più Dio.

3) — E' immenso, cioè colla sua essenza è presente in ogni luogo. Tutto occupa, tutto riempie di sé medesimo, senza essere Egli compreso in verun luogo. Noi non possiamo nemmeno immaginare un luogo, dove non si trovi Dio; in alto, in basso, a destra, a sinistra, dentro di Noi, fuori di noi, dappertutto Dio è presente.

Continueremo altra volta sugli altri attributi: oggi teniamo bene a mente la grande verità che Dio ci è sempre presente.

### Dio mi vede.

Queste parole che alle volte si vedono scritte ancora nella casa di qualche famiglia cristiana, scriviamole nella nostra mente: «Dio mi vede». Sono la più forte spinta a far bene; sono il più forte ritegno del mal fare.

## Aspettando il medico

Le perdite di sangue, l'emorragia non si hanno solo dalle parti più esterne del nostro corpo, ma provengono anche dalle parti più profonde, centrali sia per colpi ricevuti o ferite, sia per malattie dell'organismo che abbiano dosurato, distrutta qualche arteria o vena importante.

Come durante le piene del Brembo l'acqua escono dal proprio letto, invadono, distruggono, asportano i campi vicini portando il danno e la rovina, così fa il sangue negli organi e nei tessuti profondi quando esce dai propri canali, schiaccia, si diffonde nelle parti vicine e resta lì nell'attesa che il tempo e la natura riparatrice rimedi, se è possibile, al malfatto, come il bel sole e la mano dell'uomo ripara ai danni delle piene. Talvolta il sangue stravasato nelle parti profonde del corpo raggiunge degli scaricatori, che lo portano all'esterno, venendo così o vomitato dallo stomaco e emesso coll'aria dei polmoni per mezzo dei bronchi, oppure dall'intestino. Ma come le acque del Brembo quando hanno lasciato le cristalline e terse ghiaie perdono i trasparenti e cerulei colori per diventare torbide, mescolandosi alla terra dei vicini campi, così il sangue uscito dai vasi degli organi profondi si combina, si mescola coi liquidi e sostanze di varia natura cambiando il suo primitivo aspetto. Per questo il sangue vomitato dallo stomaco non ha più il colore rosso vivo, ma caffè scuro per essersi mescolato coi succhi gastrici, quello dell'intestino nettamente nero specialmente quando proviene dalle parti più alte. Solo il sangue emesso dai bronchi conserva il suo colore rosso vivo schiumoso rutilante e viene espulso tossendo.

In tutte queste emorragie provenienti dallo stomaco, polmoni, intestino sia per ferite o malattie varie (tubercolosi polmonare, febbre d'origine intestinale, piaghe, tumori dello stomaco) il paziente deve essere tenuto a riposo assoluto, impedirgli di muoversi, di parlare, si potranno somministrare cose fredde per bocca, applicargli una vescica di ghiaccio sia sul petto, sia sull'addome. Il medico chiamato d'urgenza provvederà con altri mezzi ad arrestare l'emorragia.

\*\*\*

All'emorragia per ferite o per malattie, ai colpi violenti che il nostro organismo riceve, agli infortuni tutti s'accompagnano subito delle complicanze che sono tanto più facili e probabili quanto sono più gravi le lesioni riportate. Tali complicanze sono il deliquio o svenimento, il Shock e collasso ed il coma.

Il primo conosciuto da tutti i profani visto per lo meno una volta da ogni persona, è dovuto ad un'improvvisa debolezza del cuore per cui alla periferia del corpo e a tutti gli organi non arriva più sangue. La cute diviene pallida, le labbra bianche, l'estremità fred-

de, il corpo cade inerte coperto di un sudore freddo, la conoscenza delle persone si perde.

Nelle persone sane e robuste il viso e la pelle tutta sono rosee, il tronco e la fronte eretta in attitudine di vita e di lotta.

Il ferito impoverito di sangue per una emorragia abbondante, il convalescente anemizzato dalle lunghe febbri o dai prolungati digiuni sono le persone che vanno più soggette ai deliqui. Tale stato può durare meno d'un minuto o prolungarsi fino ad un quarto d'ora, mezz'ora e più. Per soccorrere uno svenuto bisogna collocarlo orizzontalmente con la testa più bassa del tronco, anche se si trova a letto. Solo dopo averlo messo in posizione orizzontale a testa bassa si penserà a spruzzarlo d'acqua fredda, a fargli odorare delle sostanze aromatiche ed eccitanti (acido acetico ed ammoniaca) e al trasporto. Il cambiamento di posizione nei casi leggeri è sufficiente, perchè l'ammalato si riabbia tosto. Prolungandosi il deliquio si ricorre a mezzi più forti, come l'applicazione di carte senapizzate, iniezioni di olio canforato, di etere ecc., rimedi tutti che sono proprio di competenza del medico. Quando il deliquio sta per finire e la persona sta per riprendersi noi vediamo tornare il colore, i battiti del cuore, l'infermo aprire gli occhi e riacquistare la conoscenza, come si svegliasse da lungo sonno.

Molto affine al deliquio è la commozione cerebrale. Ma mentre il primo è prodotto da cause multiple, la seconda è sempre causata da un colpo per via diretta e indiretta ricevuto dal cervello. Possono non esservi ferite nè lussazioni, nè fratture, nè guasti interni tuttavia l'urto violento ha disorientato le funzioni del cervello. Dopo il colpo, l'individuo perde la conoscenza, la faccia diventa pallidissima, le pupille rigide, il respiro debole e superficiale. Vi sono commozioni fulminanti mortali, vi sono altre passeggere transitorie.

Nella maggior parte dei casi la commozione dura delle ore, persino un giorno o due, poi poco per volta il polso si rafforza, la pelle si riscalda, le pupille reagiscono alla luce, le nostre domande sono comprese dal paziente, infine la mente si fa lucida del tutto e le forze si riprendono.

Nelle complicanze ora descritte i sintomi predominanti sono la debolezza della circolazione e la perdita della coscienza per anemia cerebrale; nel shock (dall'inglese scossa, colpo), la coscienza è invece conservata intatta.

Poichè un indebolimento delle funzioni di respirazione e di circolazione è una scossa del sistema nervoso dovuta a cause varie, cadute, colpi sull'addome, operazioni prolungate.

Il collasso differisce dal shock non nei segni esterni, nelle conseguenze, ma nelle cause. Perchè mentre il primo è esclusivamente traumatico, cioè dovuto a colpi, il secondo si ha nelle più gravi malattie, sia per infezioni, intossicazioni, sia per emorragie, per diarreie profuse, per vomito.

Nel shock e nel collasso il paziente conserva l'intelligenza desta, comprende le nostre domande e risponde a proposito, assiste allo spegnersi della sua vita materiale, delle funzioni vegetative; mentre la psiche, la coscienza resta intatta ed è l'ultima a spegnersi. Ai pazienti in tali condizioni tristi e dolorose saranno prestate molteplici cure, molte delle quali sono proprie dell'uomo dell'arte; ma una sola soprattutto si raccomanda anche ai profani: è il riscaldamento sia con panni, sia con bottiglie, sia col bagno caldo.

Tutto diverso degli stati patologici ora descritti è il coma o sonno patologico profondo. Qui la coscienza, la comprensione è abolita, il paziente non si sveglia con alcun eccitamento; mentre continuano le funzioni della vita vegetativa, respirazione e circolazione.

Questa grave complicazione si ha nelle malattie più pericolose (meningite, nefrite, diabete); ma ad una soprattutto s'accompagna sempre, all'apoplezia, al

colpo d'accidente, dovuto a rottura di una arteria cerebrale e compressione del cervello per spandimento di sangue, colpo d'accidente che, scherzi a parte, io auguro a voi e a me cortesi lettori che mi avete fin qui seguito, quando sia giunta l'ora dell'ultimo addio, perchè è il modo di andare *al di là* meno triste e doloroso (1).

(Continua)

D. D. M.

(1) *E' mezzo più spiccio per andare all'altro mondo e il meno doloroso, ma che noi da buoni cattolici non possiamo augurare a nessuno, giacchè gli ultimi istanti sono i più preziosi per dire il mea culpa.* (N. d. R.)

## DALL'ESTERO

**Davos.** — I ricchi signori che stanno nei grandi alberghi se ne vanno e i poveri lavoratori continuano ad arrivare a grandi truppe in questo paese, ma sono scarsissimi gli alloggi.

E' poi una vera desolazione il contegno di certe giovani che in ogni ora riempiono le osterie e commettono ogni sorta di disordini e di immoralità.

B.

*Quanto sopra ci viene pure confermato da persona molto seria che fu a Davos due anni fa. I genitori prima di dar libera partenza alle loro giovani, misurino bene il pericolo a cui le mandano incontro e siano più gelosi del loro onore.* n. d. r.

## In Italia e fuori

— Il giorno 22 p. p. come fu annunciato si riaperse la camera dei deputati; ma essa presentò poca animazione sia per lo scarso numero dei deputati, sia per le cose trattate. Si sparse la voce, e pare attendibile che le elezioni avranno luogo in novembre. E' il mese dei morti e perciò di poco buon augurio per i candidati.

— In Cirenaica si continua a battaglia e pare più accanitamente di quanto si credeva. La battaglia decisiva si avrà ad El Abiar. Le nostre recenti vittorie a Benina al Merg hanno messo in imbarazzo Aziz Bey il quale sembra si trovi in gravi difficoltà a rianimare i suoi fidi. Le nostre truppe sono affidate a Tassoni e Torelli due generali che hanno saputo in parecchie circostanze affermarsi assai valorosi.

— La notizia che ha destato enorme impressione a tutta Europa ma specialmente in Austria è la caduta di Scutari. Scutari è caduta nelle mani dei montenegrini a mezzanotte del 23 p. p. Le truppe avevano preso l'offensiva verso le 8 del 23. L'assalto è durato terribile per tutta la giornata. Le linee fortificate turche sono cadute una dopo l'altra nelle mani dei montenegrini i quali condussero l'attacco in modo violentissimo in direzione nord-ovest a sud-ovest. La notte non ha arrestato il combattimento continuato fino alle 11 di sera.

Le truppe montenegrine sono penetrate nella città di Scutari a mezzanotte. Essad pascià fece sapere a Re Nicola per mezzo del generale Jucovich che la città si arrendeva. Si crede che Re Nicola consegnerà la città alle grandi potenze.

L'Austria fa pressioni perchè Scutari sia conservata all'Albania, vi riuscirà? acconsentiranno le potenze ai desideri di Vienna? soprattutto cederà Re Nicola di Montenegro dopo tante fatiche, dopo sei secoli da che Scutari è bramata dai montenegrini? sono tante domande che includono una incognita e alle quali risponderà il tempo.

— A Malta sotto la presidenza del Card. Legato Em. Ferrata si è aperto il congresso Eucaristico, fra l'entusiasmo schietto degli isolani e l'accoglienza delle autorità civili e militari. Si noti che Malta è inglese e perciò sotto un governo protestante ed è quindi lecito do-

mandare quale accoglienza avremmo in Italia se si facesse un congresso Eucaristico. A chi scrive la notizia del congresso richiama alla mente le emozioni provate a Vienna l'anno passato e che il tempo non varrà a cancellare.

Tenne un magnifico discorso d'apertura il Card. Legato, sul trionfo e l'amore dell'Eucarestia che fu entusiasticamente applaudito. Il secondo giorno, più di 10 mila fanciulli e fanciulle fecero la prima comunione sfilando poi per le vie di Malta. Il congresso continuò grandioso sotto ogni rispetto, riuscendo come i precedenti una bella e solenne dimostrazione di fede a Gesù Sacramento.

## IN VATICANO

Pio X è in piena convalescenza, il mondo cattolico esulta. La sua malattia aveva tenuti tutti in una grande sospensione d'animo. I fedeli di tutto il mondo pregarono pel padre comune e il Signore accettò le loro preghiere, ora non rimane che cantare il *Te Deum* e augurare al S. Padre molti anni ancora di vita feconda di bene per la Chiesa.

L'anno Costantiniano, elevato alla dignità di giubileo da Pio X, continua a Roma a celebrarsi con tutta la pompa dei sacri riti.

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## IN VALLE

### PER UN OSPEDALE.

Sull'*Eco di Bergamo* apparvero due corrispondenze una da S. Gallo, l'altra da Piazza a proposito d'un fiendo ospedale per l'Alta Valle.

Gli egregi articolisti meritano tutta la lode per aver agitato una questione di importanza massima, quanto è quella di provvedere la nostra plaga di una casa ospedale per i nostri ammalati. Già da due anni il bravo dott. Domenico Mocchi ha aperto un ambulatorio medico con letti di degenza a S. Giovanni Bianco. L'opera sua è certamente encomiabile e i valligiani se ne verranno certo. Ma è troppo poco, ci vuol un ospedale. Non vi è dubbio che se l'Alta Valle Brembana reclama un ospedale questo deve essere come centro naturale a Piazza Brembana. Essa è il confluente, dirò così, naturale anche per paesi posti all'estremo limite e alle maggiori altezze. Se lo si facesse a S. Giov. Bianco servirebbe molto bene per paesi limitrofi ma non per i nostri i quali distano da S. Giovanni, i più vicini, una diecina di km. Se un ammalato è trasportabile fino a S. Giovanni con ogni probabilità lo può essere fino a Bergamo giacché le strade diventano facili e più spediti i mezzi di locomozione, per cui almeno per noi sarebbe inutile o quasi.

Va dunque dato un plauso ben meritato al *e. g.* che difende l'idea d'un ospedale a Piazza e gli amministratori comunali e qualunque altra persona interpellata in proposito non dubitiamo punto daranno all'idea l'appoggio morale e materiale che verrà loro richiesto a bene degli ammalati e a lustro della Valle nostra. B.

## Un caldo appello

Da egregia persona dell'Alta Vall'erciano e pubblichiamo volentieri perché il trafiletto può servire un po' per tutti i paesi e il richiamo per tutte le amministrazioni comunali perché aprano bene gli occhi e facciano il loro dovere.

Non è raro il caso che in certi paesi di montagna dove si può viver sicuri da una visita improvvisa dei R. Carabinieri o di altri incaricati della sorveglianza pubblica, certe osterie, calpestando coscienza, moralità e leggi, stiano aperte anche tutta la notte, diano ricetto a tutti gli scapestrati, permettano in qualsiasi ora schiamazzi e giuochi proibiti, senza tener conto poi di certi discorsi dei quali dovrebbe arrossire qualsiasi bifolco, nonché persone civili. Se certi osti son tanto ingordi da vendere per pochi soldi coscienza ed onore proprio e dei figli, se per pochi centesimi sanno resistere impassibili allo spettacolo lagrimevole della rovina di tante famiglie, alla fame che soffrono e soffriranno tanti figli, alle lagrime di tante madri, vi dovrebbe però essere l'auto-

rità comunale... ma... vi sono certo ma che non vi dovrebbero essere. Vi siano almeno i genitori od altri di buona volontà che chiamino su questo deplorabile fatto l'attenzione di chi può e deve provvedere; e seccino finalmente le botti di certe cantine e forse non si avranno più a deplorare tante liti, tanta scostumatezza, tanta miseria!

### Un viaggiatore notturno.

\*\*\*  
AVERARA. — Per l'estero - Ancora vuoti - In paese - Onore al catechismo. — Anche nella testè scorsa quindicina hanno varcato le Alpi parecchi dei nostri campagnuoli, e più precisamente i borellai della Savoia quasi tutti, ed alcuni muratori e meccanici diretti a Neuchâtel, a Davos-Platz e a Lons-le-Saunier. Se n'è andato perfino il nostro capo-coro e comico patentato Mangini in barba a tutte le musiche e a tutti i teatri, assicurandoci però del ritorno: un'altra volta auguri a tutti di vita cristiana e di campagna fortunata.

— In quest'anno pare, o cari, che la salute non ci voglia favorire molto; anche stavolta debbo purtroppo darvi notizie di vuoti dolorosi. La mattina del giorno 20 moriva Borsotti Dorotea Papetti, munita di tutti i comforti religiosi, dopo appena 5 giorni di malattia acuta. Aveva 76 anni. In vita fu tribolata non poco, come sapete, e dacché la conosciamo noi, possiamo dire che le lagrime le tennero spesso compagnia. Il buon Dio la remunerò ora largamente in quella patria dove il pianto è bandito per sempre! Dell'unico suo figliuolo ancor superstite e lontano, silenzio sepolcrale. La sera del 23, pure con tutti i comforti di nostra santa religione, moriva Primo Lazzaroni dopo 15 giorni di malattia acuta cristianamente sopportata. Contava 62 anni, non molti per verità, trovandosi ancora pienamente in forze. Sia pace all'anima sua e sia largo il Signore del suo conforto alla orfana famiglia!

— In paese abbiamo ancora degli ammalati, non seriamente però, ad eccezione della nota Nina Lazzaroni di Valmoresca, la quale trovasi in stato piuttosto grave. Giovanni Lazzaroni fu Secondo da otto giorni si trova ricoverato presso la Casa di salute Gavazzeni a Bergamo; sta abbastanza bene e confida ricuperare le sue forze: gliel'auguriamo con tutto il cuore!

— La domenica 13 i nostri ragazzi si presentarono con onore alla gara catechistica vicariale nella chiesa di S. Brigida; ne rimanemmo tutti assai soddisfatti. Stanno ora in attesa del duplice meritato premio che verrà loro dato a tempo e luogo opportuno e che mentre sarà ad essi di caro conforto, tornerà anche per gli altri di prezioso eccitamento. Veritas.

\*\*\*  
BRANZI. — Dalla Libia - Disgrazia - Varie. — Al Sig. Filippo Peverelli giunge una lettera dalla Libia in cui le cose vengono narrate un po' diversamente da quello che realmente sono state dette dai giornali. Nell'avanzata da Tivedul paese del Garian a Iefren sui confini della Turingia, i nostri trovarono forte resistenza tanto che degli alpini ne rimasero morti circa 60. Alcuni feriti non si poterono raccogliere e furono abbandonati a morte crudele. Il combattimento durò per 14 ore. L'episodio più triste lo si ebbe nel ritorno della spedizione, poichè assetati e affamati, sfiniti dalla fatica, dovettero fermarsi ad aspettare la luna che rischiarasse la via e si mangiò dopo 24 ore dall'ultimo pasto. Chi scrive attesta che non dimenticherà più la Pasqua del 1913 campasse mille anni.

— Il giorno 26 mentre Monaci Elia tornava da Bergamo col suo carretto, nelle strette di S. Giovanni Bianco, dove si attende alla sistemazione di quelle strade, per poco non ebbe a lamentare per sé una disgrazia gravissima. Mentre attendeva di poter passare col suo carretto, giacché la strada ingombra non permette di continuare regolarmente il viaggio, un blocco di pietra staccatosi dall'alto, colpiva il carrettiere gettandolo a terra. Corsero i presenti, lo sollevarono e gli porsero i primi soccorsi intanto che si chiamava il medico di San Giov. Bianco, il quale visitò la ferita e la medicò alla meglio. Intanto giungeva da S. Giovanni con la carrozza un vetturale di Branzi che prese il ferito conducendolo con precauzione fino a casa sua. Speriamo si rimetta presto completamente, intanto al buon Elia porriamo i nostri più vivi auguri di perfetta guarigione. Vorremmo nello stesso tempo porgere preghiera a chi di dovere perchè si usi maggior prudenza dagli operai che lavorano in quella località di grande passaggio.

— Al nostro On. Sindaco giunge lettera dalla Spagna invitandolo a ritirare una borsa contenente titoli per un milione e mezzo, niente meno! promettendogli un premio vistoso. Ognuno capisce che trattarsi di truffa spagnola, ma questa volta i messeri hanno perduto tempo e spesa fatica inutilmente.

— Domenica 20 nella sala dell'Asilo Infantile il burattinaio di Lenna Sig. Lazzaroni diede, una rappresentazione assai piaciuta alle giovani. Verrà ancora presto a titolo di Beneficenza per la scuola di cucito. Speriamo in un largo concorso di donne.

La salute pubblica e buona e la continui pure così.

\*\*\*  
BARESI. — Varie. — Il giorno 22 aprile è morta cristianamente come è vissuta la mamma di Don Ambrogio Calvi. Negli anni di sua malattia diede a tutti esempi precisi di vera e soda rassegnazione. Moriva assistita sempre fino all'ultimo dal figlio sacerdote il quale deve esclusivamente a lei il mantenimento in collegio e in seminario nei lunghi anni di preparazione alla carriera. Per volontà della defunta fu trasportata a Moio sua parrocchia e ove la salma, dopo solenni funerali fu in quel cimitero tumulata. Vadano dal *Bollettino* per il figlio Don Ambrogio le più sentite condoglianze.

— Il giorno 25 partiva pure da noi il medico provvisorio, che esercitò per poco tempo nel nostro consorzio l'arte sua — Buon viaggio. Attendiamone un altro. Permettano gli Egregi amministratori del nostro consorzio l'augurio che addivenuti presto alla soluzione delle varie questioni, si possa tra breve avere il medico condotto definitivo, a bene delle finanze dei comuni non tutte floride.

\*\*\*  
BORDOGNA. — Togliano da un giornale di Milano: *Telegrafano da Torino, 23:*

Fra poco si aprirà l'esposizione internazionale femminile d'arte, alla quale hanno concorso distinte artiste con ottimi lavori. I lavori procedono alacremente ed il Comitato nulla ha tralasciato, e traslascia perchè il ritrovo riesca simpatico, caro, interessante alla cittadinanza.

Fra le opere d'arte che verranno presentate al pubblico, abbiamo notato in una rapida visita una tela ad olio che non mancherà di destare nei frequentatori un vivo senso d'arte serio, profondo e vigoroso.

La tela rappresenta l'interno della chiesa di S. Paolo in Milano uno dei monumenti più belli della capitale lombarda. Il quadro che fu già ammirato all'esposizione d'arte tenutasi nei grandi saloni dell'aristocratico Ristorante Cova di Milano sarà certo apprezzato e tenuto nel debito conto anche fra noi.

La tela è di fattura dell'egregia e distinta pittrice Enrica Orgneri di Milano, ben nota come eccellente ritrattista.

Alla brava pittrice che è un po' anche nostra, congratulazioni e auguri. B.

\*\*\*  
CUSIO. — Il morbillo. - Gara catechistica. — Quando vi diedi notizie nel penultimo numero del giornale, vi dissi come in paese era apparso qualche caso di morbillo. Sembrava una cosa leggera, che avrebbe fatto il suo corso in brevi giorni senza portare conseguenze e creare morti, piccoli sì, ma sempre incresciosi.

Invece il male divenne grave e colpì più o meno la maggior parte dei figliuoli, ed anche al presente continua, sebbene per i più la prova sia passata. In questo non lungo periodo di tempo, sei, tra bambini e ragazzetti, sono volati al cielo e cioè: Rovelli Silvio di Agostino, contava sei anni e mezzo; Paleni Camillo di Antonio fu Ignazio, di cinque e mezzo; Rovelli Ida Domitilda di Antonio (*Tonela*); Rovelli Maria di Francesco (*Tonela*); Stracchi Geltrude di Alessandro e Rovelli Celestina di Beniamino, e questi quattro di età inferiore ai due anni e mezzo.

— Nella gara catechistica Vicariale tenutasi a Santa Brigida il giorno 13 u. s. i concorrenti della nostra parrocchia erano 12, dei quali 7 per la sezione superiore, e 5 per la sezione inferiore; tutti poi superarono felicemente la prova e furono giudicati meritevoli anche del premio della gara Diocesana. Una lode di cuore a loro, e il bell'esempio dato, sia pure da un piccolo numero, abbia imitatori volenterosi e numerosi per l'innanzi.

— Di questi giorni è partita l'ultima compagnia dei nostri emigranti; a tutti auguri e saluti.

\*\*\*  
CARONA. — Tragica fine di un giovane ventiduenne. — Il giorno 20 alle 8 di sera nella Svizzera (Valorbe) stavano sulla soglia di loro abitazione a ragionare amichevolmente, gli emigrati da due anni Bagini Angelo e Bagini Pietro in un colla padrona di casa ed un piccolo ragazzo. Ad un tratto videro avanzarsi tre individui, a passo lento e dal portamento non troppo lusinghiero. Ogni sospetto però, di mala intenzione, era ben lontano. Uno dei tre farabutti dalla faccia bruna bruna (*tera de pipe*), piantossi avanti alla comitiva discorrente, senza dir parola, mentre gli altri due proseguivano alcuni passi avanti. Non saranno stati due minuti dall'arrivo del brutto ceffo, che senza motivo di sorta scagliò un forte pugno all'occhio destro del Bagini Angelo, facendoglielo gonfiar di molto. Immaginarsi il Bagini Pietro se non voleva difendere l'Angelo! Ma mentre ne prendè le difese,

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotto operazioni che tornano facili e profittevoli: agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

un proiettile da revolver, dalla nuca lo passa alla fronte che in 5 minuti lo fredda cadavere. Accentuatasi così la zuffa, il ragazzo senza avvedersi dell'accaduto al povero Piero, chiama Bagini Domenico fratello « *Menech, Menech, cor, i ga dac il piugn a l'Angel l'mù* » (tale è il soprannome dell'Angelo). Esce in tutta fretta a quell'invito il Domenico, e senza avvedersi di suo fratello, scagliasi contro il nero feritore, lo atterra e lo malmena; il quale però non vi oppone tanta energica resistenza, ma piuttosto tende a veder di sparar qualche altro colpo di rivoltella. Nel frattempo che lo tiene atterrito, Domenico sente anche una voce che gli dice: *Menech lasel istà, fa mia del mal*. Credendola la voce di suo cugino Vamiri Carlo lo lascia alzare, ma appena l'è alzato che subito un altro proiettile da revolver passa sotto la spalla sinistra del Domenico, ferendolo senza che egli stesso possa dire però se il colpo fu sparato da chi lasciò alzare o dai due farabutti che proseguirono alcuni passi; poiché tutti sparirono. Entra egli pure allora nella casa, trova gente, vede un giovane in un lago di sangue e domanda chi è. « E' tuo fratello! » Lo abbraccia, lo bacia lacrimante, ma il povero Pietro non può rispondere né agli abbracci, né ai baci. I tre farabutti che sono abruzzesi, quindi in genere del cattivo italiano, sono ora arrestati. Il Bagini Domenico il 26 faceva ritorno a casa, narrando per disteso la tragica scena ai desolati genitori, che già avevano avuto notizia solo per telegramma e lettera.

Compiangiamo la disgrazia, più ancora per aversi dovuto fare al poveretto i soli funerali civili, ai quali intende supplire la famiglia con far celebrare messe.

Da Vigna Alta (Lodi), si sa che la signora Goglio Maria vedova Scuri nella sua bella età di 56 anni è passata in sposa al direttore dell'Istituto sordomuti di Lodi. Alla coppia gentile mandiamo noi pure dalle pagine di questo giornale le nostre più sincere congratulazioni.

Il 14 ebbe luogo il processo contro i giovani fratelli e cugini Cattaneo, Papetti e Ricupiti di Pagliari, per essersi appropriati d'una pianta durante la stagione invernale. La sentenza fu quale si prevedeva. Ai genitori condanna civile, spese, ai giovani penale, in tre giorni di prigione.

Le guardie forestali poi di questi giorni furono quassù, per informazioni di un'altra pianta che durante l'inverno non si sa se spontaneamente o forzatamente, aveva fatto cammino con altre piante, e fu trovata insieme. Vi terrò informati.

FOPPOLO. — *Decesso - Emigrazione.* — Mentre l'ultimo numero del nostro *Bollettino* era in corso di stampa, giunse da Lodi la nuova improvvisa che certo Pietro Moretti di Foppolo trovavasi in pericolo di vita, ed infatti dopo poche ore giunse il telegramma che annunciava la morte. Contava 65 anni di età, era scapolo e lascia quindi eredi le tre sorelle superstiti ed i figli di una quarta morta prima di lui.

Di questi giorni son partiti gli emigranti per la Svizzera, ed è pure ripartito pel servizio militare il giovane Carletti Giovanni che da alcuni giorni trovavasi a casa in permesso. D'altro nulla di nuovo.

OLMO. — Da parecchio tempo non ci facevamo più vive; meglio, nessuna nuova, buone nuove. Sarebbe desiderabile, che ci mancassero notizie anche questa volta.

Domenica 20 Aprile, è morta nella ormai rara età di 84 anni, dopo lunga infermità, Lazzarini Maria.

Il giorno 5 Maggio si darà principio per l'ultima volta (e ormai si è anche ora) ai lavori di decorazione della chiesa. Chi non vede il momento di abbattere lo steccato e di confiscare le donne al di là di quello?

Quanto ai coscritti, pare che abbiano quasi tutti dentatura adatta per pagnotte.

Le Corne.

PIAZZATORRE. — *Varietà.* — L'ultima volta non ho potuto darvi notizia dell'esito della visita militare dei nostri giovani coscritti. Ecco subito rimediato. Quattro furono dichiarati abili di prima categoria;

tre rividibili e tre riformati; non c'è troppo da insuperbiro, speriamo che i mandriani — dei quali non ho notizie precise — abbiano dato maggior contingente all'esercito italiano; altrimenti se l'amica Austria ci minacciasse dalle Alpi, poveri noi, staremmo freschi!

In paese tutti stanno bene quanto alla salute del corpo, così si spera anche di quella dell'anima.

— Si lamentano i più per questo brutto tempo, massime chi avendo poco fieno e meno denaro, è costretto a fare digiunare — benchè non sia più tempo di quaresima — certe povere creature che stanno rinchiusi nelle stalle.

— I nostri manuali e muratori sotto la sapiente direzione del signor Chiesa Battista, già noto nella nostra valle per la costruzione della grandiosa Parrocchiale di Olmo al Brembo, stanno facendo le fondamenta dell'ingrandimento della nostra Chiesa parrocchiale, non possono però lavorare con quell'alacrità e slancio che da tutti si desidera, causa l'inclemenza del tempo.

Di giorno in giorno s'attendono altri manuali ed abili muratori, essendo troppo esiguo il numero di quelli già addetti a tale lavoro.

E voi, emigranti, quando avrete la fortuna di trovarvi in mezzo a noi, vedrete quante cose nuove; direte voi poi se belle o brutte. Intanto però intasate molti denari e state lontani da certi luoghi e... da certe ghigne. Sarete tanto più contenti quando tornerete alle vostre case.

L'antico amico.

S. MARTINO. — *Prima Comunione - Gara Catechistica.* — Domenica 20 aprile ebbe luogo la prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle. La funzione non poteva riuscire più solenne e commovente. Partiti dalla Chiesa di S. Bernardo in lunga schiera, preceduti dalla bandiera del circolo, seguita da buon numero di ascritti e da tutti i ragazzi e ragazze della parrocchia, entrarono nella Chiesa arcipretale, ove la funzione si svolse secondo le prescrizioni del sinodo e cioè con la bella cerimonia della rinnovazione dei voti battesimali che lasciò non solo nei primi comunicandi ma in tutti gli astanti un'impressione fortissima.

Nello stesso giorno alle ore 2 ebbe luogo la Gara Catechistica. Assisteva la gara il R. Vicario di Branzi, il quale non poté a meno di esprimere la sua sincera ammirazione per la preparazione minuta e soda degli alunni intervenuti. Se non fosse indiscrezione vorremmo fare il nome di parecchi tanto ragazzi, come ragazze che si distinsero in modo speciale. Le alunne in modo speciale risposero alle domande con prontezza e fermezza mirabile, ne va data lode alle Venerande Suore. Il R. Arciprete dispensò buon numero di premi ai più diligenti. Auguriamo che le nozioni apprese non si dimentichino più e il Catechismo sia poi il codice del buon cristiano e dell'onesto cittadino a scorno di quanti lo vorrebbero abolito.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero, la nostra Storia ed altri articoli.

### IL MERCATO

Fumento nostrano	Q.le	L. 23.—	25.—
Riso 1.a qualità		> > 49.—	52.—
» 2.a »		> > 46.—	48.—
Granoturco		> > 17.—	19.—
Farina di frumento:			
1.a qualità		> > 42.25	43.75
2.a »		> > 38.50	39.—
3.a »		> > 36.—	37.—
Fieno magg. nuovo		> > 10.—	10.50
» agostano		> > 9.50	10.50
Burro - listino Milano		L. 2.85.	
Formaggio Branzi giovane		L. 2.20	
al kg.			

Il bestiamé da macello mantiene un prezzo abbastanza sostenuto.

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

## LODOVICO QUADRI

Via Gerolamo Tiraboschi N. 2 - BERGAMO - Angolo Via dei Mille

Magazzino e Studio, Telefono 9-42

Abitazione, N. 9-59

Per telegrammi: QUADRI-CARTA Bergamo

Magazzini Carta e Rappresentanze - Fabbrica sacchetti carta

Rappresentanze di Case Nazionali ed Estere in oli della Riviera e della Toscana per uso domestico ed industriale, grassi e lubrificanti, marsala, vermouth, lardo America, stoccolfo, merluzzo, aringhe, sardine tonno, formaggio parmigiano, burro, conserva pomodoro Parma, sapone saponette, amidi cipria, candele natrolina, soda, potassa, lisciva ecc.

Emporio Tipo Litografico - Deposito carta pizzo per pasticcerie - Carta per salumieri, tipografi ecc. - Assortimento matite, penne, portapenne, inchiostri ecc. ecc.

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —

Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.

Compera o vende valute estere e titoli pubblici.

Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

## Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii - Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## GERVASONI PIETRO - Borgogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con tornoria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carnicole (girelle), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicyclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## CARLO SCAIOLI - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici  
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.